



Rapporto Ciclico di Riesame

Denominazione del Corso di Studio
Scienze e Tecniche Psicologiche
Classe L-24 Sede Cesena

Alma Mater Studiorum – Università di Bologna
Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione
Dipartimento di riferimento Psicologia

Il Rapporto di Riesame è stato presentato e discusso in Consiglio del Corso di Studio il: **26.10.2016**

Sommario

NOTA INTRODUTTIVA AI RAPPORTI CICLICI DI RIESAME DEI CORSI DI STUDIO DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA	2
1. Programmazione dell'attività di riesame ciclico	2
2. Strumenti per la preparazione del Rapporto di riesame ciclico	2
3. Ulteriori documenti di riferimento	2
4. Note di metodo	2
MODALITÀ ORGANIZZATIVE ADOTTATE PER IL RIESAME DEL CORSO DI STUDIO	3
RAPPORTO CICLICO DI RIESAME DEL CORSO DI STUDIO	5
1 – LA DOMANDA DI FORMAZIONE	5
2 – I RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI E ACCERTATI	8
3 – IL SISTEMA DI GESTIONE DEL CDS	11

NOTA INTRODUTTIVA AI RAPPORTI CICLICI DI RIESAME DEI CORSI DI STUDIO DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Obiettivo del Riesame ciclico è mettere in luce principalmente la permanenza della validità degli obiettivi di formazione e del sistema di gestione utilizzato dal Corso di Studio, attraverso l'esame dell'attualità della domanda di formazione che sta alla base del Corso di Studio, delle figure professionali di riferimento e delle loro competenze; la coerenza dei risultati di apprendimento previsti dal Corso di Studio nel suo complesso e dai singoli insegnamenti; l'efficacia del sistema di gestione del Corso di Studio.

Per questo lo schema previsto da Anvur propone l'analisi dei seguenti temi, principalmente sulla base dei contenuti della SUA-CdS e degli esiti dei precedenti riesami annuali:

- 1- la domanda di formazione
- 2- i risultati di apprendimento attesi e accertati
- 3- il sistema di gestione del Corso di Studio

*(dalle vigenti indicazioni Anvur per il riesame ciclico e annuale dei Corsi di Studio
<http://www.anvur.it/attachments/article/26/1.%20Linee%20guida%20Riesame.pdf>)*

1. Programmazione dell'attività di riesame ciclico

La programmazione di Ateneo per le attività di riesame dei Corsi di Studio e delle relazioni delle Commissioni Paritetiche per l'anno 2016 è disponibile al seguente link:

http://www.unibo.it/qualityassurance/Archivio/Indicazioni_Riesami_RelazioniCommissioniParitetiche_2016.pdf

2. Strumenti per la preparazione del Rapporto di riesame ciclico

- SUA- CdS
- Rapporti annuali di riesame precedenti e del corrente anno e relativa documentazione statistica
- Aggiornamento delle consultazioni con le parti sociali
- Dati derivanti dalla valutazione dei tirocinanti se disponibili

3. Ulteriori documenti di riferimento

- Scheda di analisi con i commenti ai Rapporti di riesame precedente predisposta dalla Commissione Paritetica della Scuola di afferenza del Corso di Studio
- Schede di analisi dei commenti del Presidio della Qualità di Ateneo in seguito alle attività di audit interno
- Piano Triennale della Scuola di riferimento

4. Note di metodo

Al Rapporto annuale di riesame si aggiunge con cadenza pluriennale il Rapporto di Riesame ciclico del Corso di Studio, che viene redatto tipicamente a intervalli di più anni, in funzione della durata del Corso di Studio e della periodicità dell'accreditamento e comunque in preparazione di una visita di accreditamento periodico, oltre ad essere un'attività conseguente "alla necessità individuata in uno specifico Corso di Studio di effettuare analisi e riflessioni più approfondite che porteranno ad una riprogettazione del Corso di Studio".

MODALITÀ ORGANIZZATIVE ADOTTATE PER IL RIESAME DEL CORSO DI STUDIO

Indicare i soggetti coinvolti nel Riesame (componenti della Commissione di Gestione AQ e funzioni) e le modalità operative (organizzazione, ripartizione dei compiti, modalità di condivisione).

Commissione di Gestione AQ

Elencare i componenti della Commissione e le eventuali persone esterne coinvolte avendo cura di indicare fra parentesi il ruolo ricoperto.

Componenti obbligatori

Prof.ssa Elvira Cicognani (Coordinatore di Corso di Studio)
Prof.ssa Fiorella Monti (Componente del Consiglio del CdS)
Prof.ssa Mariagrazia Benassi (Componente del Consiglio del CdS)
Sig. Alessandro Oro (Rappresentante degli studenti)
Sig. Alberti Francesco (Rappresentante degli studenti)
Sig.ra Gramellini Maria Elena (Rappresentante degli studenti)

Altri componenti

Sig. Marco Turrini (Studente con ruolo di "rappresentante informale" durante periodo di assenza di rappresentanti eletti)

Sono stati consultati inoltre:

Dott. Marco Foschi (Segreteria di Vicepresidenza)
Dott.ssa Emiliana Villa (personale TA a supporto delle attività didattiche)
Dott.ssa Francesca Merendi (personale TA a supporto delle attività didattiche)
Prof.ssa Chiara Ruini (Delegata all'Internazionalizzazione)
Dott.ssa Rita Chiesa (Delegata all'Orientamento)

La Commissione di Gestione AQ si è riunita, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

- 5.07.2016: incontro con la Commissione AQ del Corso di Studi e con rappresentante degli studenti per prima analisi della documentazione propedeutica alla predisposizione del rapporto di riesame annuale e del riesame ciclico e delle domande di approfondimento previste dalle sezioni del Rapporto di riesame.
- 14.07.2016: discussione del rapporto di riesame annuale 2016 e dei risultati delle prime consultazioni con le parti sociali previste per la redazione del Rapporto di riesame ciclico.
- 4.10.2016: incontro con la Commissione AQ del Corso di Studi per completamento dell'analisi dei risultati della consultazione con le parti sociali (cf. verbale 5.10.2016) e prima stesura del Rapporto di riesame, successivamente completato dalla Coordinatrice.

Il Rapporto di Riesame è stato presentato, **discusso e approvato** in Consiglio del Corso di Studio il: **26.10.2016**

Sintesi dell'esito della discussione con il Consiglio del Corso di Studio

Si raccomanda qui la massima sintesi, (se possibile meno di 1500 caratteri, spazi inclusi). Qualora su qualche punto siano stati espressi dissensi o giudizi non da tutti condivisi, darne sintetica notizia.

La Coordinatrice illustra il processo di predisposizione del Rapporto di Riesame Ciclico del Corso di Studi e le diverse sezioni del Rapporto, inviato preliminarmente a tutti i membri del Consiglio via email.

I membri del Consiglio condividono l'analisi effettuata e gli interventi correttivi, sottolineando l'esigenza di potenziare il raccordo con le parti sociali, di migliorare la comunicazione verso l'esterno in merito alle caratteristiche e alle specificità della figura dello psicologo, di potenziare l'orientamento in ingresso, di una più puntuale analisi delle opinioni degli studenti Erasmus (incoming e outgoing), di coinvolgere gli studenti nel miglioramento della qualità della didattica.

I membri del Consiglio rilevano, inoltre, l'opportunità di una più chiara definizione del ruolo del Dipartimento, al momento apparentemente assente, nella discussione sulle criticità relative alla qualità della didattica.

Il rappresentante degli studenti fornisce utili contributi alla discussione, in particolare in merito alle strategie per il potenziamento della dimensione internazionale della didattica e le modalità per favorire il coinvolgimento degli studenti.

La Coordinatrice pone, quindi, in approvazione il Rapporto di Riesame Ciclico. Il Consiglio approva all'unanimità.

RAPPORTO CICLICO DI RIESAME DEL CORSO DI STUDIO

1 – LA DOMANDA DI FORMAZIONE

1a – AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Indicazioni Anvur – Obiettivi individuati nel Rapporto di Riesame ciclico precedente. Se possibile utilizzare non più di 1500 caratteri spazi inclusi per ciascun obiettivo.

Indicazioni di Ateneo – In assenza di un Rapporto di Riesame ciclico precedente, commentare come sono state organizzate, le consultazioni realizzate nei vari anni e descritte nella SUA-CdS (a.a.2016/2017) riguardo alla domanda di formazione e alla definizione del profilo e delle figure professionali formate dal CdS e le conseguenti azioni intraprese.

Domande guida (sono esempi):

1. In quali periodi e con quali finalità si sono svolte le consultazioni? (Per i dettagli sulle consultazioni già descritte nelle SUA-CdS è possibile fare dei rimandi ai relativi quadri senza riportare per intero la descrizione già presente nella SUA-CdS 2016/2017)
2. Si sono mantenuti i rapporti con le organizzazioni consultate precedentemente e quali azioni sono state avviate a partire dagli esiti di queste consultazioni?

Non è stato finora mai effettuato un riesame ciclico del Corso di Laurea Triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche.

Dall'esame del Quadro A1a della SUA-CdS (a.a.2016/2017) risulta che **la parte sociale** consultata in passato per la definizione del profilo del laureato triennale è stata l'**Ordine degli Psicologi** dell'Emilia Romagna, con il quale è stata condivisa l'impostazione del Corso di Laurea in una prima consultazione effettuata il **23.7.2007**, e si è convenuto di non procedere alla formazione di figure psicologiche di livello intermedio. Le ragioni di tale decisione sono il numero estremamente basso di laureati che sostengono l'Esame di Stato per l'iscrizione alla sezione B dell'Albo professionale e la parziale sovrapposizione con figure di settori affini (es. educatori). Le consultazioni si sono poi ripetute in occasione dell'introduzione di cambiamenti (**22.11.2012**), che hanno riguardato aspetti minori (denominazione del Corso di Studi).

Le consultazioni hanno confermato l'attualità e l'adeguatezza del progetto formativo in rapporto alle finalità della Laurea. In particolare, è stato rilevato che la laurea triennale:

- fornisce una preparazione di base ampia in vari ambiti psicologici, metodologici e delle discipline affini
- ha carattere di propedeuticità alle Lauree Magistrali della Classe LM-51
- l'adozione del numero programmato è una scelta necessaria per migliorare la preparazione dei laureati e contenere l'alto numero di psicologi presenti nel mercato del lavoro e migliorare le loro prospettive occupazionali.

Alla luce dei risultati delle consultazioni, non si è ritenuto necessario avviare altre azioni volte a modificare l'impianto del percorso formativo.

La carenza di attività di internazionalizzazione ha portato alla necessità di stimolare e orientare gli studenti del Corso di Studio verso esperienze internazionali di tipo curriculare ed extracurriculare. Per tale ragione, il Corso di Studio ha agito al fine di ottenere la **Certificazione EuroPsy per la Classe L 24** (<http://www.inpa-europsy.it/>). EuroPsy è una Certificazione europea in Psicologia che intende fornire uno standard di formazione accademica e training professionale che garantisce la competenza del laureato. Il piano formativo del corso di studio soddisfa i criteri EuroPsy.

1b - ANALISI DELLA SITUAZIONE

Indicazioni Anvur – Commenti sulle indagini e consultazioni riguardanti il mondo della produzione, dei servizi e delle professioni che nel corso degli anni il CdS ha considerato o condotto al fine di definire la domanda di formazione. Analisi e commenti dei risultati di tali indagini e consultazioni. Individuazione di eventuali problemi e aree da migliorare. È facoltativo segnalare punti di forza del CdS se ritenuti di particolare valore o interesse.

Indicazione di Ateneo - Nell'accertare la domanda di formazione e che il profilo che si intende ottenere all'uscita del ciclo formativo sia chiaramente definito, per un confronto considerare anche le indagini Almalaurea. Osservare ad esempio le risposte alle seguenti sezioni del questionario: caratteristiche dell'attuale lavoro; caratteristiche dell'azienda; utilizzo e richiesta della laurea nell'attuale lavoro; efficacia della laurea e soddisfazione per l'attuale lavoro. Indicare se si ritiene che si potrebbero consultare altre organizzazioni per aggiornare la definizione degli sbocchi occupazionali del CdS e/o adeguare la preparazione dei laureati.

PRINCIPALI ELEMENTI DA OSSERVARE E COMMENTARE

- Quadri A1.a e A1.b, A2a, A4a della SUA-CdS 2016/2017
- Esiti di ulteriori consultazioni che si sono già svolte o in corso, ma che non sono ancora state descritte nella SUA-CdS (da riportare ad esempio nel quadro A1.b nella SUA-CdS 2017/2018)
- Esiti delle analisi e delle azioni descritte nei Riesami annuali ad oggi condotti sul tema dell'accompagnamento al mondo del lavoro

- Approfondimento sui dati di AlmaLaurea, in particolare sulla condizione occupazionale (<https://www.alma laurea.it/universita/occupazione>)
- Eventuali rapporti/documenti/ studi di settore predisposti da enti/associazioni di categoria/organizzazioni scientifiche/ organizzazioni professionali/ ecc... di riferimento; eventuali consultazioni con laureati del CdS; dati derivanti dalla valutazione dei tirocinanti se disponibili.

Spunti per la riflessione sul tema

1. La gamma degli enti e delle organizzazioni consultate, direttamente o tramite studi di settore, è adeguatamente rappresentativa a livello regionale, nazionale e/o internazionale?
2. I modi e i tempi delle consultazioni costituiscono canali efficaci per raccogliere opinioni dal mondo del lavoro?
3. Si sono considerati, a integrazione o in sostituzione, studi di settore di livello regionale, nazionale o internazionale?
4. Qual è il livello di benchmarking nazionale o internazionale, ossia il confronto con le attività di ricognizione della domanda di formazione praticate dalle università riconosciute come leader nel settore della formazione in esame?
5. Le organizzazioni consultate e le modalità di consultazione consentono di avere informazioni utili e aggiornate sulle funzioni e sulle competenze attese nei laureati?
6. Le modalità di interazione in itinere con le parti interessate sono risultate adeguate alla classe di laurea, agli obiettivi del CdS e alle esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?
7. Quali sono gli esiti occupazionali dei laureati? Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS adatta specifiche iniziative per migliorare l'occupabilità dei propri laureati? Gli interlocutori esterni sono coinvolti e collaborano a tale scopo?
8. Si ritiene opportuno, in futuro, consultare altri enti o organizzazioni per meglio identificare la domanda di formazione e gli sbocchi occupazionali?
9. Le funzioni, le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale, riportati nella SUA-CdS presa in esame, sono descritti in modo completo e adeguato per definire i risultati di apprendimento attesi?
10. Le figure professionali e le funzioni si confermano coerenti tra loro e coerenti con i fabbisogni espressi dalla società e dal mondo del lavoro?
11. I profili professionali, gli sbocchi e le prospettive occupazionali sono ben definiti e tengono realisticamente conto dei destini lavorativi dei laureati?

(indicazione: se possibile utilizzare meno di 5000 caratteri, spazi inclusi)

Il percorso di studi per la formazione dello psicologo, in linea con gli orientamenti espressi dalla comunità scientifica e professionale degli psicologi a livello nazionale ed europeo, richiede il completamento della Laurea Triennale, seguito dalla Laurea Magistrale e lo svolgimento di un tirocinio professionalizzante di durata annuale, dopo il quale, previo superamento dell'Esame di Stato, è possibile l'iscrizione all'Albo professionale.

Ciò premesso, **il Corso di Laurea Triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche è progettato con la finalità di fornire una formazione di base**, teorica e metodologica, **propedeutica alla Laurea Magistrale**. Tale formazione permette l'acquisizione di conoscenze e competenze di natura tecnica, *non sufficienti tuttavia a permettere un esercizio autonomo della professione*. Lo psicologo "junior" (iscritto alla sezione B dell'Albo degli psicologi) può operare *esclusivamente sotto la supervisione di uno psicologo*, in servizi rivolti alla persona, alle famiglie, ai gruppi, alle comunità in attività volte alla prevenzione e promozione del benessere, al potenziamento delle risorse individuali e sociali, e nella valutazione di interventi (es. educativi, di riabilitazione). **Questa indeterminatezza riduce di fatto le opportunità di trovare una collocazione occupazionale dai contorni definiti nel mercato del lavoro italiano.**

Diversi elementi confermano questa situazione:

- le più recenti **consultazioni con le parti sociali**, per la prima volta estese anche a sedi di tirocini curriculari (cf. verbale della Commissione AQ del CdS del 5.10.2016), segnalano la condizione di "competizione" dello psicologo "junior" con altre figure professionali affini ma dai contorni più definiti e dalle maggiori possibilità di collocazione lavorativa (es. educatore; è peraltro con l'inquadramento di educatore che i laureati triennali trovano spesso collocazione in servizi socioeducativi). Le consultazioni confermano sostanzialmente l'adeguatezza dell'impianto formativo del Corso di Studio, e della scelta di mantenere il numero programmato, in ragione dell'elevato numero di psicologi presenti sul mercato, attualmente saturo.
- La **valutazione delle sedi che propongono offerte di tirocini curriculari per triennalisti** (opzione scelta da circa 10% degli studenti, cf. RAR 2014, 2015, 2016): la natura delle offerte risulta a volte poco congruente con le esigenze formative, dato che testimonia una percezione esterna non corretta del profilo di questo laureato, oltre alla difficoltà a trovare contesti occupazionali pienamente idonei. Tale dato suggerisce **l'opportunità di interventi volti a promuovere una migliore conoscenza della figura dello psicologo**. **L'azione di monitoraggio e valutazione delle sedi di tirocini curriculari**, unica azione finora ritenuta proponibile in merito all'accompagnamento al mondo del lavoro (cf. RAR 2014, 2015, 2016) si conferma opportuna per il duplice obiettivo di garantire la qualità della formazione nelle competenze pre-professionalizzanti, per gli studenti che

scelgono il tirocinio, e contribuire a promuovere all'esterno una migliore conoscenza delle competenze del futuro psicologo, compreso il laureato triennale.

- L'esiguo **numero di laureati triennali che, nel corso degli anni, hanno sostenuto l'esame di stato per iscriversi alla sezione B dell'Albo degli psicologi**. I dati forniti dall'Ordine degli Psicologi dell'ER (cf. comunicazione via email alla Coordinatrice in data 7.10.2016) indicano, infatti, che il numero complessivo degli iscritti alla sezione B dell'Albo dell'ER è pari a 9. Anche in ragione di tali dati, che indicano come la riforma del "3+2" non abbia incrementato le opportunità occupazionali per gli psicologi, è in atto una riflessione, a livello nazionale, all'interno dell'Ordine professionale e di altre organizzazioni scientifico-professionali (CNOP, CPA), circa l'opportunità di reintrodurre il percorso di formazione quinquennale in psicologia. Va rilevato tuttavia, che l'attuale percorso formativo, congruente con il quadro normativo europeo, incontra l'apprezzamento degli studenti (cf. opinioni dei rappresentanti coinvolti nel riesame), poiché permette loro di usufruire di un periodo di "moratoria" nel quale poter maturare le proprie preferenze, e di scegliere tra una gamma più ampia di opportunità nel panorama italiano ed europeo.
- I **dati di Almalaurea sull'efficacia dell'inserimento lavorativo a un anno** confermano che la quasi totalità dei laureati triennali continuano la formazione in un Corso di Laurea Magistrale, visto come la naturale prosecuzione della triennale e necessaria per trovare opportunità occupazionali. Coloro che dichiarano di lavorare dopo la laurea in maggioranza proseguono un'attività lavorativa preesistente, in genere part time, dove le competenze professionali acquisite sono utilizzare in misura ridotta o nulla. Meno di un quarto giudica la laurea molto efficace nel reperimento del lavoro.

1c – INTERVENTI CORRETTIVI

Indicazioni Anvur – In conseguenza a quanto evidenziato, individuare i problemi su cui si ritiene prioritario intervenire, descrivere l'obiettivo da raggiungere e i modi per ottenere un risultato verificabile.

Indicazioni di Ateneo - Gli eventuali interventi correttivi rispetto all'esame dell'attualità della domanda di formazione che sta alla base del Corso di Studio e delle figure professionali di riferimento devono essere coerenti con eventuali modifiche di ordinamento/regolamento/aggiornamento della SUA-CdS e possono fare riferimento a una programmazione pluriennale.

Titolo Obiettivo	Azioni da intraprendere	Modalità di realizzazione, risorse, scadenze, responsabilità
1.Favorire conoscenza delle caratteristiche e delle competenze dello psicologo	1A. Intensificare scambi con contesti che offrano opportunità occupazionali per lo psicologo	1A.Organizzare una giornata all'anno, presso la sede della Vicepresidenza di Cesena, nella quale invitare rappresentanti dei diversi contesti occupazionali dello Psicologo (parti sociali) per raccogliere bisogni e illustrare possibili forme di intervento dello psicologo. Azione a cura della Coordinatrice e della Vicepresidenza, con la partecipazione dei docenti del Corso di Studio.
	1.B. Potenziare orientamento in ingresso, a partire dalla scuola secondaria di secondo grado	1B1. Organizzare, almeno un incontro all'anno (in primavera, presso la Vicepresidenza di Cesena), rivolto agli studenti delle scuole secondarie di II grado, con il supporto del Servizio di Orientamento di Ateneo e (possibilmente) la collaborazione dell'Ufficio Scolastico Regionale, dell'Ordine degli Psicologi. Invitare come "testimoni privilegiati" ex laureati che possano raccontare la propria esperienza professionale post laurea. Fornire informazioni corrette su specificità della figura dello psicologo e relative competenze e opportunità/sbocchi occupazionali, cercando di contrastare stereotipi tuttora presenti. Invitare gli studenti ad assistere a lezioni tenute da docenti del corso di laurea finalizzate all'introduzione di alcuni temi concernenti ambiti differenti della Psicologia

2 – I RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI E ACCERTATI

2a – AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Indicazioni Anvur – Obiettivi individuati nel Rapporto di Riesame ciclico precedente, stato di avanzamento ed esiti.

Indicazioni di Ateneo - In assenza di un Rapporto di Riesame ciclico precedente, commentare come è stata progettata l'architettura del CdS anche a seguito delle consultazioni intercorse per la definizione e l'eventuale aggiornamento dei profili culturali e professionali di riferimento (vedi commenti al tema 1) . Commentare brevemente, se pertinente, le principali variazioni al progetto formativo che si è reso opportuno/necessario apportare negli anni accademici precedenti.

Il Corso di Studi **si propone di favorire l'acquisizione di alcune macro aree di conoscenze funzionali alla prosecuzione della formazione nell'ambito di una Laurea Magistrale**. Inoltre, ha come obiettivi formativi (cf. SUA-CdS 2016-17):

- a)il potenziamento di abilità trasversali finalizzate alla diagnosi delle situazioni e dei contesti che lo studente incontra durante il percorso formativo;
- b)lo sviluppo di abilità pre-professionalizzanti (colloqui, osservazione, gestione di gruppi);
- c)acquisizione di abilità di monitoraggio e valutazione delle competenze utili alla gestione del percorso formativo e alla progettazione del percorso professionale futuro;
- d)conoscenza delle caratteristiche dei contesti in cui opera lo psicologo.

Il percorso procede secondo una logica che va dal generale allo specifico, dalla riflessione all'applicazione concreta. Si articola in tre anni, a partire dall'approfondimento delle conoscenze generali in ambito psicologico e il rafforzamento di alcune competenze di base (informatica). Prosegue nel secondo anno con insegnamenti afferenti ai principali settori della psicologia, e si conclude al terzo anno con approfondimenti su settori specifici in vista della scelta di un percorso magistrale e attività formative pratiche laboratoriali volte a fornire alcune competenze tecniche/metodologiche e favorire la conoscenza di contesti lavorativi dello psicologo. Si completa con la frequenza obbligatoria ai corsi la lingua inglese livello B1, volto a promuovere competenze di base nella lettura, scrittura, ascolto, dialogo.

Questo impianto appare coerente con le richieste delle parti sociali, le quali, anche nelle più recenti consultazioni, ribadiscono l'importanza del potenziamento delle competenze indicate nei punti a-d precedenti (cf. verbale della Commissione AQ del Corso di Studi del 5.10.2016), della deontologia professionale (presente come attività formativa obbligatoria) e di un maggiore raccordo con la comunità professionale degli psicologi (con la quale saranno pertanto organizzati incontri rivolti a studenti e docenti).

Le variazioni apportate, a partire dall'a.a. 2016-17, sono state l'introduzione di attività formative in lingua inglese (insegnamento opzionale, AFP per Erasmus incoming), allo scopo di favorire processi di internazionalizzazione della didattica (cf. RAR 2016, dal quale si evince che una ragione del basso numero di studenti incoming è la mancanza di attività formative in lingua inglese), e l'introduzione di un insegnamento integrato Ped 01/03 (al posto del Ped/01) in ragione della maggiore affinità delle tematiche della pedagogia speciale per la formazione dello psicologo e della presenza di docenti con competenze specifiche.

2b - ANALISI DELLA SITUAZIONE

Indicazioni Anvur – Commenti sulla validità della risposta alla domanda di formazione, ovvero dei risultati di apprendimento del CdS nel suo complesso e dei singoli insegnamenti in relazione alle funzioni e alle competenze adottate come riferimento di progettazione del CdS. Analisi delle capacità di accertare l'effettivo raggiungimento dei risultati di apprendimento previsti. Individuazione di eventuali problemi e aree da migliorare. È facoltativo segnalare punti di forza del CdS se ritenuti di particolare valore e interesse.

PRINCIPALI ELEMENTI DA OSSERVARE E COMMENTARE

- Quadri A3, A4-a, A4b.1, A4b.2, A4-c, A5, B1, B2, B5 della SUA-CdS 2016/2017
- Regolamento del Corso di Studio (parte normativa e piano didattico) e eventuali bandi di ammissione e/o informazioni sul sito web relative alle iscrizioni
- Schede descrittive di tutti gli insegnamenti
- Esiti delle analisi e delle azioni descritte nei Riesami annuali ad oggi condotti, in particolare riguardo la regolarità delle carriere e le opinioni degli studenti
- Segnalazioni o osservazioni sulla corrispondenza di quanto descritto nella SUA-CdS con la didattica effettiva
- Eventuali rapporti/documenti/ studi utili come benchmarking nazionali o internazionali, rispetto a buone pratiche per la definizione dei risultati di apprendimento nel medesimo settore, l'utilizzo di metodologie aggiornate, l'accertamento delle competenze degli studenti.

Spunti per la riflessione sul tema

1. Anche sulla base degli indicatori di regolarità delle carriere degli studenti, si valutano adeguati:

- i requisiti di accesso e le modalità di verifica dell'adeguatezza della preparazione in ingresso in relazione ai risultati di apprendimento attesi e alla capacità effettiva di conseguirli da parte degli studenti? (Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate? Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Come è controllato l'avvenuto recupero?).
 - le attività di sostegno in ingresso o in itinere quali precorsi, tutorati di sostegno...? (Le attività di orientamento in ingresso e in itinere previste si affiancano efficacemente alle modalità di verifica dell'adeguatezza della preparazione in ingresso?)
2. Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) sono chiaramente declinati per aree di apprendimento e sono coerenti con i profili culturali e professionali individuati dal CdS? L'insieme delle attività formative è adeguato al raggiungimento degli obiettivi? I contenuti dell'offerta formativa risultano aggiornati e riflettono le conoscenze disciplinari più avanzate e l'evoluzione dei profili culturali e professionali?
 3. Gli obiettivi dei singoli insegnamenti e della prova finale sono definiti coerentemente con i risultati di apprendimento attesi del CdS (SUA CdS A4-b)? Il carico didattico è adeguato e distribuito in modo equilibrato? Gli obiettivi degli insegnamenti sono coordinati tra loro e le propedeuticità adeguatamente scandite?
 4. Risulta efficace il coordinamento tra i docenti e la supervisione rispetto alle schede descrittive dei singoli insegnamenti riguardo:
 - ai contenuti (coerenza fra il programma dell'insegnamento, le modalità di verifica dell'apprendimento e gli obiettivi dell'insegnamento definiti nel regolamento didattico, varietà dei metodi didattici, utilizzo di nuove tecnologie)?
 - al rispetto delle scadenze e delle modalità definite per renderle disponibili agli studenti?
 5. Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze di diverse tipologie di studenti? Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? L'organizzazione didattica incentiva l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e garantisce guida e sostegno adeguati da parte dei docenti?
 6. Il CdS possiede un sistema di regole e indicazioni di condotta per lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?
 7. Le valutazioni degli apprendimenti degli studenti sono concepite in modo da costituire una verifica affidabile che i risultati di apprendimento attesi siano stati effettivamente raggiunti?
 8. Come vengono considerate eventuali segnalazioni o problematiche emerse dall'analisi dei questionari degli studenti riguardo a:
 - se gli insegnamenti vengono svolti in modo coerente con quanto dichiarato nella pagina web dell'insegnamento
 - se le modalità di verifica corrispondono a quanto dichiarato nella pagina web dell'insegnamento
 9. Nel caso siano disponibili, quali sono i riscontri da parte di soggetti esterni – p.e. organizzazioni/ datori di lavoro, aziende che ospitano tirocini- che i risultati di apprendimento previsti siano effettivamente conseguiti dai laureati e che tali risultati siano funzionali alle figure professionali del corso di studio?
 10. Come si inseriscono nel piano formativo le eventuali iniziative specifiche per migliorare l'occupabilità dei laureati (tirocini, contratti di apprendistato, altri interventi di orientamento al lavoro)?
 11. Come si inquadrano le iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero?
 12. Con particolare riguardo ai CdS internazionali, come si realizza effettivamente la dimensione internazionale della didattica?
 13. I docenti sono adeguati, per numerosità e per qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? Viene valorizzato il legame tra le competenze scientifiche dei docenti e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici?

(indicazione: se possibile utilizzare meno di 3000 caratteri, spazi inclusi)

La risposta alla domanda di formazione appare complessivamente buona, così come la capacità di accertare i risultati di apprendimento previsti, pur con alcune criticità.

- (a) Si rileva un'attenzione costante per la **qualità dell'organizzazione della formazione**, evidenziata dai seguenti aspetti (cf. RAR 2014, 2015, 2016): mantenimento del numero programmato (a fronte del numero crescente di candidati), azioni di miglioramento delle procedure di selezione e azioni per favorire la regolarità del percorso di studi e ridurre la % di abbandoni e di fuori corso, con risultati positivi documentati; organizzazione delle prove di esame, mediante procedura collaudata, oggetto di monitoraggio e interventi migliorativi; iniziative di supporto adeguate e sensibili alle esigenze degli studenti (es. OFA, Erasmus incoming), fra cui sperimentazioni di forme di supporto per studenti disabili (cf. verbale CdL 25.10.2016); attività di orientamento (soprattutto in ingresso) congruenti con le finalità della laurea triennale.
- (b) rispetto alla **qualità della formazione**, si rileva buona coerenza dell'offerta rispetto al progetto formativo (cf. SUA-CdS). L'analisi delle guideweb 2016-17 evidenzia l'utilità di potenziamento di alcune aree, attualmente non sufficientemente sviluppate, relative a competenze metodologiche e/o pre-professionalizzanti (es. conduzione e analisi di colloqui/interviste, gestione di piccoli gruppi), giudicate rilevanti dalle parti sociali consultate (cf. verbale Commissione AQ 5.10.2016) e presumibilmente venute meno negli anni a causa di modifiche nell'offerta di attività formative pratiche. Alcune iniziative (es. corsi sul metodo di studio) non sono state attivate ogni anno per mancanza di risorse. La definizione degli obiettivi formativi dei singoli insegnamenti, e loro congruenza con i

programmi e le modalità di verifica degli apprendimenti è in alcuni casi migliorabile (cf. RAR 2014; opinioni degli studenti in AQ). Parziali sovrapposizioni fra i contenuti di alcuni insegnamenti (cf. dati valutazione opinioni studenti), ripetutamente rilevate nel triennio di osservazione, sono state fatte oggetto di interventi correttivi, i quali non hanno, tuttavia, ridotto sostanzialmente la loro entità (cf. RAR 2014, 2015, 2016). La soddisfazione degli studenti per la qualità della didattica ha subito una diminuzione nell'arco del triennio, e permangono livelli di soddisfazione medio-bassi verso alcuni insegnamenti, fondamentali nel progetto formativo, parte dei quali affini, concentrati nel primo anno (cf. schede di valutazione della didattica; osservazioni studente rappresentante in AQ). Le criticità, alcune delle quali persistenti a prescindere dal docente responsabile, e connaturate evidentemente alla materia (es. statistica), sono oggetto di costante monitoraggio e di azioni correttive (cf. RAR 2014, 2015, 2016). Si rileva, come elemento di preoccupazione, la tendenza verso l'incremento della frammentazione degli insegnamenti in moduli e il ricorso a contratti (a fronte della scelta, fino a pochi anni fa, di riservare insegnamenti fondamentali a professori ordinari, con maggiore esperienza); tale tendenza sarà da monitorare, in relazione ai possibili effetti sulle criticità sopra evidenziate.

La **mobilità internazionale** consiste sostanzialmente in scambi Erasmus, che rimangono stabili con una leggera flessione nell'ultimo anno (cf. RAR 2014, 2015, 2016). Gli sforzi di incentivazione, coordinati dalla Delegata all'internazionalizzazione e con la collaborazione degli uffici del Campus e della commissione internazionalizzazione del Dipartimento, hanno visto la realizzazione di iniziative innovative (es. welcome week, settimana dedicata alla presentazione di opportunità di scambi con sedi estere). Nell'ultimo anno, i risultati poco soddisfacenti ottenuti in rapporto all'elevato impegno profuso, hanno condotto alla decisione di rivederle per individuare strategie più efficaci (cf. RAR 2016 e verbale CdS 14.7.2016). L'attenzione su questi aspetti appare presente, ma necessita evidentemente di interventi anche a livello di regolamenti al fine di produrre miglioramenti rilevabili (cf. RAR 2016).

Il **corpo docente** risulta complessivamente adeguato, per numerosità e rappresentatività dei SSD presenti, in relazione ai contenuti delle attività formative. Per attività formative, finalizzate a fornire competenze professionalizzanti, si ricorre anche a professionisti esterni (es. dei servizi sanitari) selezionati in base a ruoli e competenze istituzionali.

2c – INTERVENTI CORRETTIVI

Indicazioni Anvur – In conseguenza a quanto evidenziato, individuare i problemi su cui si ritiene prioritario intervenire, descrivere l'obiettivo da raggiungere e i modi per ottenere un risultato verificabile.

Indicazioni di Ateneo - Gli eventuali interventi correttivi relativi alla coerenza tra risultati di apprendimento previsti dal Corso di Studio nel suo complesso e singoli insegnamenti devono essere coerenti con eventuali modifiche di ordinamento/regolamento/aggiornamento della SUA-CdS e possono fare riferimento a una programmazione pluriennale.

Titolo Obiettivo	Azioni da intraprendere	Modalità di realizzazione, risorse, scadenze, responsabilità
1.rafforzamento competenze metodologiche e pre-professionalizzanti 2.riduzione sovrapposizioni fra contenuti di attività formative	Monitoraggio ed eventuale revisione contenuti attività formative	Dedicare un Consiglio di CdS in primavera 2017 (prima dell'avvio dell'inserimento dei programmi) ad analisi e discussione, con i docenti del Consiglio di CdS e i rappresentanti degli studenti, dei contenuti dei programmi delle attività formative (guideweb). Istruttoria a cura della Commissione AQ.
3.incremento soddisfazione per la qualità della didattica (almeno del 3% nel prossimo anno)	Analisi cause insoddisfazione e definizione strategie migliorative	Dedicare un Consiglio di CdS a discussione criticità emerse dalle schede di valutazione; preliminare istruttoria della Commissione AQ con il coinvolgimento dei rappresentanti degli studenti e i docenti delle aree più critiche. Comunicazioni del Coordinatore a docenti interessati e definizione azioni migliorative condivise.
3.potenziare la dimensione internazionale della didattica	Aumentare attrattività e utilità percepita per gli studenti Migliorare la visibilità e la chiarezza dell'offerta formativa sul sito web Verificare possibilità di fornire corso di lingua inglese incentrato sul linguaggio specialistico utilizzato in ambito psicologico	Istruttoria con rappresentanti studenti per analizzare criticità e ostacoli a mobilità Indagine, a cura della Commissione AQ, con studenti Erasmus outgoing e incoming per valutare chiarezza delle informazioni, fattori di attrattività e qualità degli insegnamenti.

3 – IL SISTEMA DI GESTIONE DEL CDS

3a – AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Indicazioni Anvur – Obiettivi individuati nel Rapporto di Riesame ciclico precedente, stato di avanzamento ed esiti.

Indicazioni di Ateneo – In assenza di un Rapporto di Riesame ciclico precedente, commentare gli eventuali interventi migliorativi introdotti ad oggi rispetto alla gestione del CdS anche con riguardo alla disponibilità di strutture, servizi e risorse di sostegno alla didattica.

Negli anni il Corso di Studi si è avvalso della collaborazione di 2 tutor dedicati, i quali svolgono una importante funzione di supporto per il Coordinatore, raccordandosi con la segreteria didattica.

Un'azione realizzata per ottimizzare la frequenza alle lezioni, anche sulla base delle richieste degli studenti, è stata l'assegnazione delle aule in base a numerosità degli studenti dei tre anni.

Interventi, di natura organizzativa, che hanno facilitato le operazioni di immatricolazione e i trasferimenti in tempi utili per l'avvio delle lezioni fin dall'inizio del I semestre sono state la riorganizzazione date prove di ammissione con anticipazione da agosto a maggio (cf. RAR 2014) e la riorganizzazione delle scadenze e delle sessioni estiva e autunnale.

3b - ANALISI DELLA SITUAZIONE

Indicazioni Anvur – Commenti sull'efficacia della gestione. Eventuali esigenze di ridefinizione o di revisione dei processi per la gestione del CdS. Individuazione di eventuali problemi e aree da migliorare. È facoltativo segnalare punti di forza della gestione del CdS se ritenuti di particolare valore o interesse.

PRINCIPALI ELEMENTI DA OSSERVARE E COMMENTARE

- Sito del CdS
- Quadri B4, B5, D della SUA CdS
- Riesami annuali precedenti
- Documentazione interna del CdS

Spunti per la riflessione sul tema

1. Come sono stati identificati e organizzati i principali processi di gestione del CdS? (con riferimento alla programmazione e progettazione didattica, alla logistica - intesa come coordinamento aule, spazi e strutture -, alla razionalizzazione degli orari delle attività didattiche e alla distribuzione temporale degli esami e delle prove finali, ai servizi di supporto alla didattica - es. tutor -, ai servizi amministrativi e ai servizi generali).
2. Ci sono osservazioni riguardo a come sono gestiti tali processi anche rispetto a ruoli, responsabilità e risorse disponibili?
3. I servizi di supporto alla didattica sono facilmente fruibili dagli studenti?
4. Gestione della comunicazione: come è gestito il sito web del CdS? Quali informazioni vengono inserite ed aggiornate, in aggiunta alle informazioni istituzionali?
5. Come sono gestite le segnalazioni di malfunzionamenti provenienti dagli studenti riguardo ai processi di gestione sopra individuati?
6. Ci sono commissioni interne organizzate su temi specifici? Quali sono i soggetti che coadiuvano il CdS nei consigli, nelle pratiche per gli studenti e nei rapporti con Dipartimenti e Scuole? Considerare questi punti eventualmente anche in base a quanto scritto nel Piano Triennale della Scuola (par. 2.2).
7. Il funzionamento delle attività collegiali dedicate al riesame annuale del CdS è efficace? Come è stata garantita la partecipazione degli studenti a tali attività?

(indicazione: se possibile utilizzare meno di 3000 caratteri, spazi inclusi)

La **gestione del Corso di Studi si avvale del supporto** della Segreteria di Presidenza e di Vice Presidenza, del Dipartimento (per affidamenti didattici), della Commissione Paritetica di Scuola, dell'Ufficio didattico (coadiuvato da due tutor dedicati, i quali supportano il coordinatore anche in attività di monitoraggio e valutazione), dell'ufficio tirocini del Campus, dell'Ufficio Informatico, dell'Ufficio Orientamento, dell'Ufficio biblioteca, dell'Ufficio Relazioni internazionali del Campus.

Il coordinamento fra servizi e uffici di Vicepresidenza e di Campus è favorito da incontri periodici (mensili) di monitoraggio, ad opera della Vicepresidente e del Direttore di Dipartimento, i quali assicurano una pronta e rapida presa in carico delle segnalazioni di problematiche (es. malfunzionamenti) inerenti tutti i Corsi di Studio compresa la Laurea Triennale. Alcune criticità (es. rallentamenti nei processi) sono state rilevate negli ultimi mesi in presenza di riduzioni di unità di personale nell'ufficio didattico, talora senza adeguato preavviso, solo in parte compensate dal ricorso a servizi civili o tutor: tali criticità sono state risolte.

La **gestione delle aule**, con il supporto dell'ufficio informatico e tecnico, risulta complessivamente efficace, e i

malfunzionamenti gestiti con adeguata tempestività. Si segnalano alcune iniziative (es. app Today@psice) volte a favorire l'informazione tempestiva agli studenti sulle attività didattiche previste; esiste inoltre uno sportello informazioni che ricevere le richieste di informazioni e le segnalazioni degli studenti.

Le seguenti figure si raccordano con la Coordinatrice per funzioni specifiche:

Il **delegato all'orientamento** promuove regolarmente iniziative di orientamento (open day, incontri di preparazione al test di ammissione, incontri con istituti secondati di II grado). Per esigenze di orientamento è disponibile un tutor dedicato.

Il **delegato all'internazionalizzazione** coordina le attività volte a promuovere gli scambi internazionali, avvalendosi del supporto di un tutor dedicato e della collaborazione con l'Ufficio relazioni internazionali del Campus.

Il **Delegato del Rettore agli studenti disabili** si raccorda con la Coordinatrice per le esigenze di supporto alla didattica degli studenti disabili.

Nelle attività di riesame il coordinatore è supportato dalla **Commissione AQ del Corso di Studi**. Il presidio di Qualità di Ateneo ha suggerito l'utilità di ampliare il numero di docenti e studenti in Commissione AQ, alla luce della maggiore complessità delle problematiche delle lauree triennali e del carico di lavoro richiesto. Si segnalano criticità dal punto di vista della partecipazione della componente studentesca, in parte dovuta al venir meno di rappresentanti nell'a.a. 2015-16 essendosi laureati (i nuovi rappresentanti sono stati nominati a inizio luglio 2016). La Coordinatrice ha supplito all'assenza di rappresentanti formalmente eletti con il supporto di studenti volontari, con i quali si è regolarmente confrontata per raccogliere segnalazioni di problemi, poi portati all'attenzione del Consiglio di Corso di Studio. Le modalità di partecipazione degli studenti alle attività di riesame sono potenziabili, così come la comunicazione fra rappresentanti e studenti, con interventi, fra cui la richiesta, da loro avanzata, di una casella di posta elettronica dedicata. Si rivela necessario individuare modalità più efficaci, a livello strutturale, per garantire la partecipazione degli studenti anche in considerazione della loro decadenza a seguito della laurea.

Il Corso di Studi dispone di un **sito web** costantemente e tempestivamente aggiornato, gestito dall'ufficio di Presidenza, dove sono reperibili le informazioni essenziali relative alle modalità di accesso, ai calendari didattici e al piano formativo, ai recapiti dei docenti, oltre ad altre informazioni di interesse a livello di Scuola e di Ateneo. La gestione del sito, coordinata con la gestione del sito della scuola, si avvale della collaborazione della segreteria didattica della Scuola e dell'Ufficio orientamento del Campus.

3c – INTERVENTI CORRETTIVI

Indicazioni Anvur – In conseguenza a quanto evidenziato, individuare i problemi su cui si ritiene prioritario intervenire, descrivere l'obiettivo da raggiungere e i modi per ottenere un risultato verificabile.

Indicazioni di Ateneo - Gli eventuali interventi correttivi rispetto al sistema di gestione del CdS devono essere coerenti con eventuali aggiornamenti della SUA-CdS e possono fare riferimento a una programmazione pluriennale.

Titolo Obiettivo	Azioni da intraprendere	Modalità di realizzazione, risorse, scadenze, responsabilità
1.Favorire partecipazione degli studenti al miglioramento della qualità della didattica	Valutare la possibilità di proporre, come attività formativa pratica (con rilascio di CFU), un progetto di rilevazione delle opinioni degli studenti, con elaborazione di proposte migliorative sulla didattica. Esplorare possibilità di attivare casella di posta dedicata per le comunicazioni fra rappresentanti e studenti, come da loro richiesta	Azione a cura della Commissione di Quality Assurance con coinvolgimento del Consiglio di Corso di Studi. Scadenza: entro primavera 2017 Commissione AQ con supporto dell'ufficio informatico e del CESIA.
2.Garantire la presenza costante dei rappresentanti degli studenti, anche in Commissione AQ	Mettere a punto sistema stabile di gestione delle emergenze dovute a decadenza dei rappresentanti, esplorando assieme agli studenti costi e benefici delle diverse opzioni	Azione a cura della Commissione AQ, con la collaborazione dei rappresentanti degli studenti, da svolgersi entro il 2017